

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 91 (2022)  
**Heft:** 1

**Artikel:** Poesie  
**Autor:** Tuena, Simona  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-981231>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 06.05.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

SIMONA TUENA

## Poesie

Quanta sete hanno le stelle,  
sognano un tempo di neve  
a placare la loro terra in fiamme.  
Nei lunghi raggi dirigono gli occhi sui pianeti,  
ne seguono i mari, ne scaldano i boschi  
come madri sazano.  
Tanta sete nel ventre delle stelle,  
ma nella secca apparente della loro gola  
fischiotta l'ennesimo sonetto d'amore.

*(alle madri)*

*15 ottobre 2020*

## *Isolamento*

Ascolto questa pioggia di distacco.  
Aderenze di nuvole  
spinte da un vento bislacco  
sfrattano ordini confusi.  
Piano si scuote il mondo.  
Nel suo eremo  
implode luce alle finestre  
prega silente nessi d'esistenze.  
Ascolto questa pioggia, mi allago di speranza.  
A pugni chiusi  
sbatto le porte alla faccia della luna  
ospito i respiri della notte.  
Questa pioggia ascolto  
ma con lei son goccia,  
prisma di sole ormai.

*2 novembre 2020*

Dimmi cosa diventa il tuo silenzio,  
una promessa di albero a primavera  
o un'onda di risacca che avanza e si ritira.  
Lo stare incerto ruba i sigilli del tempo.  
Potrei diventare tempesta  
sabbia desertica spinta sui ghiacciai  
dalla tua voce.  
Ma mentre taci,  
dimmi che sapore ha il tuo pensiero  
schiarisci se puoi un po' del mio gelo.

*5 novembre 2020*

### *Pazzo*

Dentro la follia  
si ubriaca il pianto  
al confine su un piano  
solo un po' più vicino a Dio,  
solo un po' più scostato dai sensi.  
Ma quando il sole soffia  
fra le sinapsi della mente  
inaspettatamente si scoprono gemme  
e gioielli incastonati  
che ti incidono umano.

*23 novembre 2020*

### *Beethoven*

*I*

Sentire senza udire.  
Melodie dal centro della terra  
si rovesciano sul cuore.  
Vibrazioni nelle braccia.  
Orme accese, i suoni conosciuti e silenti,  
sulle dita fluiscono rinate.  
Sentivi  
e udivi sorridere le mani  
con la lirica del paradiso.

*24 novembre 2020*

*II*

Anche io cerco  
in ritorni musicali  
quel vuoto siderale  
che mi riporti a casa.  
Ma un bivio si presenta crudo  
e non mi calza  
perché già per me  
scelse il cuore quella luce.  
Ancora senza occhi non so cantare  
la mia canzone d'amore.

*24 novembre 2020*

Lascio che sia neve  
– colma e lenta di bianco –  
ogni tuffo nelle mie vene.  
Accordo le corde allentate,  
nel gelo scrivo un'armonia  
come dono la patteggio.  
Resa alla vita sprofondo d'inverno  
e all'improvviso  
ecco mi tentativo  
benevolo ristoro di germogli.

*8 dicembre 2020*

*Angeli*

Arcani cavalieri dei miei passi,  
sfioratemi con la coda di una cometa,  
abbracciatemi nella visione  
della notte.  
Nel buio lasciatemi un sorriso  
perché vi riconosca  
nei volti delle strade  
nei messaggi di piume e monete  
negli auguri di Natale.

*25 dicembre 2020*

La neve è scesa sugli occhi,  
sull'innocenza azzurra dei tuoi occhi  
e neve ghiacciata gela i tuoi pensieri.  
Ma non temo.

Conosco in te una nenia di verde  
di gemme acerbe sulla tua bocca  
di ninfee assetate nel tuo petto.  
E l'inverno più non temo,  
quieto calibra la bussola  
sulla la rotta per i fiori.

*25 gennaio 2021*

Quando nascono i cristalli  
le forze della terra si consultano  
Sprofondano di magma i loro dubbi  
condensano e separano.  
Quando nascono i cristalli  
la terra è matrice di un canto  
e un accordo armonico  
sorridente nelle stelle.

*10 febbraio 2021*

Quel giorno che il sole  
sparì dalla mia faccia  
calarono a picco le illusioni  
e cercai nel cuore una chimera.  
Quel giorno che la luna  
venne a imporsi sugli occhi  
con lame nella notte e pugnali fra i sensi  
scelsi me nell' abbandono.  
Quel giorno benedetto  
da capovolgere gli astri  
cantarono le capinere  
sulle gemme di primavera.

*13 febbraio 2021*

“Passeggio per la città della nostra gioventù  
e cerco la strada per il mio nome.”  
Ogni passo è un rimando di respiro.  
Il cielo, cruda fiamma trasparente,  
ha scritto il timbro del presente  
ha sognato gerani sui cancelli.  
Passeggio per il centro della nostra gioventù  
e ogni strada ora canta il mio nome.

*21 febbraio 2021*

Il giorno che il cielo straripò nel mio diametro  
riconobbi alcuni dei miei volti.  
Una pepita di argento bagliore  
fra le mie facce allagate si propose .  
In alto Antares contò le sfumature  
si perse fra calcoli e ipotesi.  
Il giorno che il cielo allagò la mia terra,  
il mio nubifragio benedetto si profumò di muschio.

*12 marzo 2021*

Se tu fossi burro o cioccolato  
ti berrei nei mattini più freddi.  
Se tu fossi granita ghiacciata  
saresti rinfresco pomeridiano.  
Ma a volte sei lamiera che taglia le dita  
avvicini al burrone  
lo specchio dei miei occhi.

*14 marzo 2021*

Nei tuoi occhi  
il soffio della terra.  
Diamante inatteso  
versato sul mondo  
con un estro di pietra e tempesta  
e un graffito sulla mia visuale.  
A giocare a ramino  
mi costringi.  
La nostra vincita il vuoto,  
il tesoro perfetto.

*8 aprile 2021*

Un ritmo lento,  
come cuore di basso  
sgorga dalle pietre  
verde muschio alle pupille.  
Nelle narici il sentire del sasso  
sale a gioire del gioco.  
Non teme né la pioggia né l'inverno  
ma batte il suo tamburo all'universo.  
È stare anche il ricamo delle nuvole fragili  
mutevoli illusioni di un unico ciclo.  
È stare senza cura dell'abisso  
dello sgretolarsi di terra bagnata  
che frana a valle,  
senza preavviso trasforma.  
Esplode allora in mille cuori  
quel cuore di pietra del sasso.

*16 maggio 2021*

*Ad un figlio cresciuto*

Ho danzato nel ventre delle nubi  
scendendo con te sentieri di primavera.  
Ho trovato la cura nei sassi  
in tronchi ruvidi e su increspature ferme.  
Nel respiro di madre ti ho tenuto  
all'alba ora, con mani ferme, ti affido.

7 giugno 2021

“Non esiste nulla che non possa essere risolto  
con un sorriso e un buon pranzo.”  
Un grembiule allacciato ai fianchi.  
È cura il pranzo servito.  
Veste un sorriso ogni pietanza.  
Un condimento caldo  
a sfamar la terra,  
sapore di fulmine che squarcia lo scopo.  
L'omaggio prelibato al cuore  
consacra e ferma il tuo ancestrale ritorno.

25 giugno 2021

Mi hai gettato sul fuoco  
che non so accenderti  
e se non lo posso attizzare  
é perché in me scorre un fiume  
che spegne,  
un accenno di fiordo dove approdare.  
Altro non so se non fiorire d'acqua  
di specchi e riflessi  
dove capovolto ti rigiri.  
E se non puoi navigare sicuro  
é forse perché temi la tempesta,  
io solo l'azzardo ti posso offrire  
il rischio leale  
di disincagliare la nave.

28 luglio 2021

Mi muoiono  
le parole che vorrei sussurrarti  
sulle labbra.  
E da tanto.  
Se il sole me le scioglie  
è perché temo il ghiaccio  
che potrebbero portare,  
la sconfitta che osa sé stessa  
e dolente si contorce.  
Ma nulla può spogliare un amore  
quando tale è il suo nome.

*8 agosto 2021*

Prima di andare,  
posa un barlume di paradiso.  
Mentre volgi le spalle  
mi sfratti il miracolo.

*30 settembre 2021*

Sull'albero della nave  
non ho vele  
e neppure scruto rotte.  
Le ha straziate la tempesta,  
strisciandomi la carne  
s'è vestita delle mie ossa.  
Il pugnale l'ho appeso  
e non mi è scudo,  
da chi mi ha piratato il cuore.  
Lascio che sia pioggia,  
che la furia del cielo  
diriga il nudo vascello.  
Al petto riparo il mio gioiello,  
il suo riverbero d'azzurro  
mi scuote il grembo.

*14 ottobre 2021*